

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assiourazioni).

Cesena, 5 Agosto 1912

Anno XXIV - N. 31

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Contestimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Staccatela dai vecchi uncini...

Uno degli spettacoli più divertenti del giorno è quello di assistere ai tentativi acrobatici coi quali alcuni socialisti s'immaginano di conciliare due termini che parevano finora inconciliabili: socialismo e politica coloniale. Vedete, per esempio, il Rossi-Doria, il Labriola, il Ferri: tre nomi, tre simboli delle varie sfumature del socialismo italiano, scelti apposta per dimostrare che in tutte le frazioni del partito è diffusa la crisi morale e intellettuale, che alcuni a torto credevano limitata a qualche socialista... all'acqua di rose.

Appena scoppiata la guerra — ricordete — tutta la stampa socialista si scagliò contro il nuovo atto di brigantaggio compiuto dalla borghesia e dal capitalismo italiano. Ma la classe lavoratrice italiana non seguì gli energumani della demagogia, e i tentativi di sciopero ebbero un esito deplorabilmente ridicolo.

Ed ecco sorto il dissidio fra capi, che pretendono rappresentare genuinamente il pensiero delle classi lavoratrici, e i gregari che effettivamente compongono queste classi.

E allora? Si ricorse ad un giuoco di equilibrio. Si cercò di far dire ai patriarchi del socialismo quel che non avevano mai detto: così, mentre da un lato non si perdeva il favor popolare, dall'altro lato si mostrava all'odiata borghesia che il proletariato, anche se era espansionista, era sempre socialista, anzi era espansionista appunto perché era socialista.

E i capi del socialismo rilessero Marx. Ma la dottrina di Marx, qui, non si presta ad ambigue interpretazioni. Egli è favorevole all'espansione capitalistica coloniale, per il fatto che porta al *maximum* il sistema capitalistico borghese ed è perciò considerata come la più valida alleata delle finalità ultime del socialismo, in quanto dal suo sviluppo si preparerà appunto l'avvento del socialismo stesso.

Marx è dunque favorevole alle imprese coloniali, ma per la stessa ragione e con gli stessi sentimenti, con cui un erede sarebbe favorevole a propinare un veleno a colui da cui aspetta l'eredità; perché egli muoia più presto.

Ora è lecito sostenere in buona fede che socialismo e politica coloniale vanno d'accordo? Vanno sì d'accordo, ma unicamente nel senso che l'uno desidera l'avvento dell'altra per poterla sopprimere insieme con quel regime capitalistico da cui emana.

Tanto è ciò vero che il Marx in molte pagine del suo *Capitale* non risparmiò a queste imprese le critiche più aspre, e contro di esse furono i deliberati di tutti i Congressi socialisti internazionali.

Antonio Labriola ha detto che il socialismo non ha un'opinione fatta intorno alle imprese coloniali: ma ha dimenticato che hanno avuto già luogo il Congresso internazionale socialista di Parigi del 1900,

quello di Amsterdam del 1904, quello di Stoccarda nel 1907.

Del resto, soffocati da pregiudiziali pacifiste, antimilitariste e via dicendo, e con un bagaglio intellettuale di questa specie, i socialisti non possono favorire un'impresa coloniale. Se qualcuno di loro è favorevole, vuol dire che abbandona — alla frontiera della vita pratica — quel bagaglio; vuol dire che esce dalla traiettoria del socialismo e se ne costruisce un altro a modo suo. Or sieno pure i benvenuti questi nuovi apostoli della politica coloniale; ma, invece di tentare una conciliazione tra i loro principi d'una volta e quelli d'adesso, principii d'avere rinnegate le vecchie idee.

La verità è che non osano confessarlo, perché credono che il contraddirsi sia una specie di disonestà intellettuale. Ma è un errore. « E' assai più nobile confessarsi alla luce del sole, che non cercare di tenere attaccata agli uncini » dei vecchi principii la veste di una « fede nuova ». Così giustamente scrive Scipio Sighele, esaminando questo interessante problema sociale contemporaneo.

Commentari Cesenati

Continuano i tipici confronti.

L'autorità provinciale tutoria ha approvato la nuova pianta organica da noi illustrata. Parlando con personaggio competente della cosa, abbiamo sentito far le meraviglie di ciò, sostenendo che se la G. P. A. ha approvato, non può la riforma degli organici per gli impiegati comunali esser altro che un'applicazione formale degli aumenti già isoritti, votati e autorizzati nel bilancio in corso. Chè altrimenti sarebbe inconcepibile una tale approvazione fuori di bilancio, anticipandone ed impegnandone le previsioni, senza preoccuparsi se il bilancio potrà offrir modo di coprire i nuovi aumenti.

Anche noi troviamo stranissimo il fatto. Ma d'altra parte, sino a che non s'illumina, dimostrando che sono una burlatina non rispondente a realtà le cifre degli stipendi iniziali iscritte nella nuova pianta, così diverse ed aumentate da quelle in corso nell'anno presente, dovremo ammettere che si tratta di un nuovo aumento, in aggiunta a quello concesso nel bilancio 1912 e per il quale, a miglior chiarimento, ricorderemo ciò che la Giunta diceva nella relazione accompagnante il bilancio stesso:

Nello scorso anno la Amministrazione aveva proposto l'esonero di tutti gli impiegati dall'onere della R. M. Il provvedimento incontrò difficoltà presso l'autorità tutoria la quale si mostrò però disposta ad approvarlo se contenuto in certi limiti. La Amministrazione insistette nel suo proposito di esonero totale, e non essendo questo stato approvato, risolve di affrontare la questione sul terreno meno infido di un miglioramento di stipendi, che essa presenta al Consiglio sicura della sua approvazione. Per virtù di esso gli stipendi salgono di una cifra che oscilla fra il 9 e il 15 per cento all'incirca. Nel determinare gli aumenti si è tenuto conto anche dei miglioramenti apportati negli anni precedenti e del grado e quindi della coltura e della responsabilità inerente ai singoli uffici. Un più cospicuo aumento — del 20 oyo — si è stabilito per il posto di ingegnere

aggiunto. Ma si è tenuto conto del fatto che con stipendio minore di lire tremila non si ha possibilità di coprire il posto.

A coloro che trovassero non equa la misura dei miglioramenti da noi apportati vorremmo rivolgere una preghiera: quella di esaminare in complesso quale sia stata l'opera nostra in questo campo nel decennio da che reggiamo la amministrazione comunale. Vedrebbero, che mentre lo stipendio dei maggiori impiegati si è bensì accresciuto del 20, del 30 per cento, lo stipendio dei minori è persino raddoppiato e in ogni modo gli aumenti conseguiti da questi sono — come era doveroso — di gran lunga superiori agli aumenti di quelli. Basti citare l'esempio degli applicati che con quest'anno realizzano un beneficio complessivo dal 70 al 100 per cento. Noi non chiediamo plausi e lodi per questa opera nostra; ma domandiamo che si riconosca che essa fu ispirata ai criteri di una vera e sana democrazia.

Una parola ora per i salariati. Quando noi soltimmo alla pubblica amministrazione i gruppi più numerosi dei salariati, cantonieri e spazzini erano pagati con L. 540 e 600 annue. Nell'anno 1910 essi toccavano come salario L. 820 annue. A ciò si aggiunge che una deliberazione della Amministrazione li esonerava dalla tassa di R. M. fino alla concorrenza di L. 800 arreando così ulteriore beneficio di L. 50 circa; che una seconda deliberazione della Amministrazione li assicurava alla Cassa Nazionale Pensioni sopportando per due terzi (L. 66) il peso del beneficio e una terza deliberazione li chiamava dal 1908 ad usufruire dell'aumento quinquennale del 10% di cui il primo beneficio sarebbe antite a risentirsi nel 1913.

Di fronte al problema del miglioramento delle condizioni anche dei salariati, l'Amministrazione ha pensato di anticipare loro il beneficio dell'aumento quinquennale facendo decorrere dal 1912 i successivi quinquenni e di mantenere ferma la disposizione per la quale restano esonerati dal pagamento della R. M. sulle prime 800 lire di salario gli stipendi inferiori alle mille lire.

In tal guisa mentre agli impiegati sono concessi miglioramenti in ragione del 19 al 14 oyo degli stipendi, i salariati fra il 10 oyo di aumento e il 7 circa che viene loro mantenuto, come sgravio della R. M., vengono ad usufruire di una percentuale del 15 al 17 per cento.

Il curioso è che ogni anno si ripetono, a cominciare dal 1913, concessioni di aumento per veder di contentare la benemerita clientela e che ogni anno si è cercato giustificare, parlando come fosse problema urgente da risolvere e nel tempo stesso, col fatto mostrando, che lo si risolve nel modo il più illogico e contrario alle elementari norme di regolarità amministrativa, e cioè col tornare ogni anno a riformare le tabelle degli organici aumentandone gli stipendi.

Infatti gli aumenti dal 1902 al 1912 si connotano nelle cifre seguenti:

Nel 1908	L. 5369,84
« 1904	« 4830,56
« 1905	« 1786,00
« 1906	« 3098,75
« 1907	« 1676,88
« 1908	« 20120,00
« 1909	« 5470,00
« 1910	« 10052,00
« 1911	« 27768,75
« 1912	« 24042,11

Sono dunque in totale L. 104.204,49 portate in dieci anni ad accrescimento della spesa per gli impiegati e salariati comunali,

ben inteso escluso il personale delle scuole che merita essere calcolato a parte, perchè presenta da solo un aumento di qualche centinaio di migliaia di lire!

Non vi pare che dovrebbe bastare? Eppure, se sommiamo tutti gli stipendi iniziali della nuova pianta organica per gli uffici comunali (esclusi quelli per la istruzione elementare ed esclusa la pianta del personale medico o levatorio, che pare resti quella di prima) vediamo chiaro che si aumenta ancora di un 25 mila lire e più, se si fa il confronto cogli stipendi della pianta adottata pel bilancio corrente. Infatti questa li sommava in un totale (sempre escluse le scuole) di L. 166970 e la nuova pianta pel 1913 li fa salire a L. 191626.

E non solo di fronte alla somma delle paghe iniziali della pianta nuova, che si delibò nel 1911, troviamo osservi aumento; ma di fronte anche alla somma delle reali godute oggi dagli impiegati, e cioè impinguate ad *personam* da sessenni, quinquenni, ecc. E ciò per chi rifletta e capisca è ancor più grave!

Il dopo questi preliminari, che ci parevano necessari a meglio spiegare la fondatezza delle nostre osservazioni, pure essendo evidente che nulla si ottiene per ora, dinanzi ad una situazione, nella quale si lascia fare tutto ciò che si vuole ai nostri *dissaministratori* — seguitiamo il nostro lavoro di dettaglio. *Olim meminisse juvabit.*

Economato — Anzitutto, si potrebbe chiedere, che cosa sta più a farei un ufficio di *Economato*, quando ogni ramo dell'Amministrazione ha tanti impiegati e capi e sotto-capi, i quali possono benissimo provvedere da loro, ciascuno per il loro ufficio, alle funzioni così dette di *economato*, che sarebbero, cioè, le materiali forniture di ciò che occorre all'ufficio, e i rapporti con artieri ed opurai per i piccoli lavori d'urgenza?

Già in parecchi uffici l'economato è lasciato da banda — soprattutto nelle scuole — o tutt'al più si converte in un commissionario qualsiasi agli ordini dei Direttori e degli insegnanti. Senza scrupoli, si potrebbe abolire — tanto più essendo venuto a mancare l'impiegato che copriva quel posto.

Ma, invece di abolirlo, si volle da qualche anno un impiegato aggiunto come applicato di terza classe. Nel 1902 bastava il solo *Economato* con L. 1600 di stipendio. Nel 1912 la spesa dell'*Economato* era portata in pianta a L. 2200 per l'*Economato* e a L. 1600 per l'applicato, con l'aggiunta per due quinquenni in L. 860 a favore dell'*Economato*.

La nuova pianta accrebbe di 400 lire l'assegnio iniziale all'*Economato* portandolo a L. 2600 e di 200 lire quello dell'applicato, che diventa di L. 1800; cosicché in pianta l'aumento totale è di L. 600 in confronto col presente, ed è nientemeno che di L. 2800 in confronto col 1902. In dieci anni passare da 1600 a 4400 vuol dire quasi triplicare la spesa e secondo noi per un ufficio le cui mansioni potrebbero suddividersi, distribuendole per la parte, che riguarda ciascuno, agli altri uffici.

Stato Civile — Questo è l'ufficio che per l'accresciuta popolazione ha forse le maggiori ragioni di un aumento di lavoro e quindi di personale. Ma *est modus in rebus* — *sunt certi denique fines*. I due nuovi uffici di registrazione degli atti di nascita e di morte nelle borgate Borello e Macerone (i due centri rurali maggiori, e tanto maggiori che minacciano assorbirsi Cesena intera) sono retribuiti a parte, nè fanno parte dell'organico. Quindi quei due *incaricati* non impiegati di ruolo non si comprendono nel confronto della spesa; ma è razionale

tenerne conto per meglio apprezzare la gravità dell'aumento. Nel 1902 gli impiegati nell'ufficio interno Stato Civile erano sette; e cioè un capo-ufficio, tre applicati e tre copisti, la spesa era: 1800 per capo-ufficio 1100 per ciascuno dei tre applicati, 1000 lire per uno dei copisti, 900 per ciascuno agli altri due copisti, in tutto L. 7900.

Nel 1912 gli impiegati sono dieci e cioè: un capo-ufficio nominato da poco tempo (1911) con L. 2500 e passato a L. 2800 con la pianta del 1912; questo colla nuova pianta passerebbe, con un aumento di altre L. 400, a L. 3200; quattro applicati di prima classe in pianta 1912 a L. 1350, ma in realtà, per il godimento di due quinquenni pagati oggi con L. 2140 i primi tre; con L. 3115 (non si sa perché siavi tale differenza) l'ultimo, che è il signor Masi Aurelio. Questi quattro applicati con la nuova pianta hanno un aumento di L. 200 ciascuno sulle iniziali lire 1850; cioè, cioè figurerebbero d'ora in poi pagati a L. 2050, ma in realtà dovrebbero per essere L. 2050 più L. 290 per quinquenni maturati e più sul nuovo stipendio quello che maturerà quanto prima; un applicato di seconda classe con L. 1700 d'assegno iniziale in pianta, del 1912 ma con L. 1695 d'assegno reale in bilancio; questo viene portato a L. 1900 d'assegno iniziale in pianta dal 1918; cioè, cioè percepirà effettivamente L. 1900 più 265 di aumenti quinquennali maturati e cioè L. 2115; tre applicati di terza classe a L. 1600 in pianta 1911-12 vengono portati a L. 1800; e siccome effettivamente un solo è rimasto coll'assegno iniziale del 1911-12 e gli altri due sono saliti a L. 1720 per le lire 120 del quinquennio scaduto, così in realtà saranno d'ora innanzi pagati due con lire 1920 ciascuno ed uno con L. 1800; infine troviamo un messo per le verifiche d'anagrafe istituito con L. 860, con aggiunta di un assegno personale di L. 100 annuo per vestiario — nel 1912 giunto a 946 più le 100 lire suddette — ed ora in nuova pianta portato a L. 1200.

L'aumento complessivo fu dunque dal 1902 al 1912 per quest'ufficio di tre impiegati, e di L. 11486, spendendosi nel 1912 L. 19386 di fronte alle L. 7900 del 1902. Colla nuova pianta l'aumento salirà ancora di più come vedemmo.

È aperta la discussione tra i lettori sul merito della questione, se sia e quanto sia eccessivo tale aumento

UN LIBRO POSTUMO (1)

di Giovanni Pascoli

Oramai ci siamo assuefatti a saperlo morto, il Poeta; e fors'anco la sua buona sorella. Nel primo tempo dell'assenza, ella, tutta chiusa nel vasto silenzio del montuoso villaggio di Castelvecchio, che ebbe i canti dolcissimi della sua anima innamorata, e tutta assorta nel profondo dolore del rimpianto, che fu intimo in Lui nel maggio odoroso della vita, lo seguiva, ombra lievissima, fra le cose sue più care. Guidata da un profondo spirito d'amore, come nei giorni del sole, parlava pianamente con l'ombra, come nei giorni della gioia, e non s'accorgeva che parlava invece col suo cuore: nella stanza lo rivedeva solerte alla sua gentile opera di canto, e lo risentiva affannarsi nel lento strascico della voce.

E fu per tanto tempo! Ma quando al suo lungo richiamo non rispose nel vasto silenzio, se non l'eco aere del vuoto, essa comprese tutto l'orrore dell'eterno esilio.

Pianse ancora per lui, più sfatta, e più sottile, una passò dolorosamente, ella pure ombra lievissima, a suggerire qualche cosa che fu di lui. Tocò gli oggetti più noti, asciugando forse le lagrime; ma pensava ancora a lui, più tenacemente dell'edera. Lesse qualche breve poesia trascurata in un albo, in una cartolina, in un giornale; odorava di cose morte, come foglie d'autunno, ma vi tremava ancora qualche cosa di lui, come ramoscelli di mirice; i fiori più cari. Ne raccolse tanti, quasi tutti ignorati, i più intimi, i più dolci a lei stessa, e ne compose una girlandella. Così, per la sua memoria.

Ella stessa scrive nella prefazione del libro: «Oggi, col presentare questa raccolta di poesie del mio adorato fratello, intendo di rendere un mesto tributo di affetto, e un doveroso senso di riconoscenza.»

È un libro, dunque, semplice e piano, fatto

dall'amore per l'amore: non vuol essere una parte vitale della sua grande arte, non una causa, benché modesta, di indagine, e neppure un compimento di tutta la sua opera.

«Dall'amore mi son lasciata guidare», scrive Maria; e codiamo allo stesso sentimento, che ha guidato la buona oratura, accettando il libro, così, com'è, semplice e piano, e soprattutto silenziosamente, perché sono le cose sacre al Poeta; ed anche senza omaggio di gloria maggiore: una nube o una fiammata davanti al sole non offusca né maggioramento infosca: passa quasi indifferente, destando un effimero senso di curiosità, come se fosse una cosa nota; si ricorda talvolta, forse mai, perché si ricordano troppo spesso le cose più belle. Così è per questo libro.

È il Poeta minimo che qui canta in un pallido riflesso della sua grande arte: è l'eco più lontana d'altri suoi canti troppo noti per non ricordarli, e troppo intimi per dimenticarli. Rinovazione dunque d'altri motivi: sarei per dire continuazione per il tempo, ma non è che preludio e intermezzo per la forma. Ecco: è la famiglia, che ha sempre venerato, è la Romagna che ha sempre cantato con affetto di figlio, è l'Italia, che ha celebrato nelle sue vittorie; è il dolore, la bontà, la dolcezza, la virtù, che fu il poema della sua vita. Il ricordo più affettuoso e più frequente è per le sorelle, come quelle che più hanno sentito con lui la disperazione dell'anima e la solitudine della vita. Chiama Ida da lontano:

«O mia raminga, o rondinella mia, ma dove l'hai murato il tuo nidino?» e altrove:

«O capo biondo, cara occhi d'uccello, d'uccellino che vite alla foresta, d'uccellino che canta sull'ornello, d'uccellino che bionda abbia la testa...»

Dice a Mariuccina:

«Mentre siedo, o sorella, a te daccanto, anni tristi, ben tristi anni rammento...» e dà l'addio a tutte due dolosamente:

«Carissima sorella, io parto, io vado: ma sento che il mio cor vuol rimanere.»

Poesia intima e accurata, che s'attorna in un gaio cicalare, quando ricorda la sua Romagna; e gli stesso assicura uno dei suoi grandi amici, Gaspare Finali, che anche lontano, a Messina, nella terra della sventura, non se n'era dimenticato:

«O forse non conosco la mia Romagna, i suoi villaggi, i doppi delle sue chiese? non è questo il Bosco grigio tra i pioppi? il Bosco chiaro per l'agreste fiera di San Lorenzo?..»

e altrove, in una breve ode, che ha un forte sapore oraziano, canta:

«Sono qual ero: e tendo le pendane ancor per solchi che indicò la grama; le quattro quadre mangio ancor del pane rude di Roma.»

Dedica pure il suo pensiero a qualche amico di studio e di infanzia: ma tutto il mondo ebbe una parte del suo cuore, e tutti gli furono amici. Lo dice a Enrico Ferri: essi andranno insieme, l'educatore della folla e l'artefice del canto, perché insieme sono tratti a soffrire per la grande umanità:

«O forse accanto, gli occhi fissi e i cuori già quasi distrutti, ditemo: — Per chi soffre, io vissi. — Per tutti il dolore è di tutti. — Diremo: e stretti la mano c'incammineremo di là, cercando avanti a noi, lontano, la morte o l'immortalità.»

Così, per coerenza politica, in altra parte bolta acerbamente il ricco, che si serve del mondo, come di uno schiavo:

«Venga l'assessor! Dubbio, s'avanza il fessolo col tuo grande occhio sbarrato. Costui di un'altra vita ha la speranza: Che muola disperato!»

Ma più spesso la medesima disperazione si riprova nel suo animo, non torbida e non feroce, come nella bestemmia, ma piena e melanconica:

«Vorrei morire, esser morto vorrei ma lontano, lontano di qui; nel breve campo ove dormono i miei, ove canta, tra i pioppi, il Lui»

Piccole cose e piccoli pensieri, su cui s'innalza soltanto quando lo assale la grande visione di una nuova Italia: ogni trionfo e ogni vittoria ha una sua canzone.

Al volo sovrano dell'uomo alato, egli tiene dietro nel volo magnifico del suo pensiero, con le ultime vedette delle Alpi: lo videro cadere insieme, il poeta e le aquile. Cadere? No.

«Cade con la sua grande anima sola, sempre salendo. Ed ora è che vola!»

È il canto dell'umanità, che vince le ultime

batte, nell'attesa di nuove, più forti più a spere: l'oppona latina si riafferma, laggiù, nella vasta pianura che fu nostra: e hanno veduto ancora il fazzoletto rosso dei Garibaldini! Risorgere un Tito Livio: un Virgilio esisteva: era egli stesso, il poeta d'Italia: non lo confessava, ma lo sentì; e cantò nella *Notte di Natale* ai marinai e ai soldati Trilpottina:

«Sì, Ma più sacra m'è quella tenebra, tra palme e ulivi, sotto le nomadi tende. Là, sento si veglia aspettando l'avvento! Là, tutto, è tanto! Vegliano, credono, attenti al cielo, pronti a rispondere alla sua voce! Là, sono anche i martiri in croce...»

Sono i nuovi eroi che consacrono la nuova era d'Italia: in lievissima schiera seguiranno, ombra glorioso, la voce delle vergini:

«— è il porto! il porto! il porto! vedi nei prati gli eroi con gli occhi: fanciulli eterni! vedi ch'è l'isola degli immortali! Va dove dicono ch'era la grande ombra d'Achille, e, rossi, in un nuvolo, i Mille!»

«Piccolo Vangelo» termina il volume: è una non breve rievocazione mistica, a cui si preferisce il delizioso frammento: «I due vicini», rappresentazione idillica, tutta piena di quelle soavità, così care al Poeta.

×

Ho ceduto volentieri all'amore di Maria, poi che anch'io ho partecipato intimamente del suo affetto: un alunno è quasi un fratello. E vi ripeto la sua preghiera:

«O voi che leggete, abbiate un pensiero di compianto per il dolce assente e un benevolo compianto per la sua infelice sorella.»

Luglio, 1912.

Piero Gabucci.

INTERESSI LOCALI

L'acquedotto.

Il Popolano di stamane, nella sua morbosa smania di difendere l'impresa milionaria, che dovrebbe regalare al paese, dice lui, 15 litri di acqua al minuto, mentre ora non ne ha, dice sempre lui, che 4, si è dimenticato:

1. Che l'Ufficio Sanitario stesso in una parte di sua relazione, già un anno fa illustrata e riportata dal *Cittadino*, attestava che il tifo non derivava dall'acqua dell'attuale acquedotto — o che questa non fosse inquinata,

2. Che esistono studi tecnici di competenti notabilità, che quali proponevano opere appunto restauratrici all'acquedotto attuale, e l'Ufficio tecnico se non li ha perduti, deve possederli.

3. Che per vari anni l'Amministrazione Municipale si occupò appunto di nuovi allacciamenti, spendendo parecchie migliaia di lire — e poi d'un tratto sospeso non perché non si potesse continuare, ma perché si volle rivolgere a tutt'altro lavoro ben più colossale il proprio intento.

4. Che l'acqua tutta al pubblico col dotare assai più riccamente di prima Ospedale, Caserma, Edifici scolastici, Palazzo Municipale, e col concederla a privati, non è una finzione, ma un fatto da tutti conosciuto.

5. Che la popolazione della città e suburbani non è esatto aumenti. Aumenta bensì la parte rurale; ma non è per la campagna la grande opera del nuovo acquedotto.

6. Che l'inorribimento dell'acqua dopo piogge abbondanti proviene appunto da mancanza di quei restauati che noi invocavamo, e non già dalla naturale giacitura delle sorgenti, perché, se così fosse, non sarebbe esistito il fatto, ben ricordato da tutti coloro che hanno qualche anno di più, che cioè l'acqua delle fontane di Cesena era sempre limpida, fresca, ottima; e c'era invaduta dai paesi vicini che ne mancavano. Questa è storia, mentre ciò che dice il *Popolano* sono chiacchiere.

7. Che le opere atte a togliere l'inquinamento, dovuto a trascuratezza di manutenzione ordinaria o a non buona esecuzione di lavori straordinari, furono indicate da tecnici specialisti una ventina di anni or sono nelle relazioni compilate dietro richiesta municipale. Chè, se non si sono sapute o volute eseguire, si potrà dar la colpa anche ai precedenti amministratori; ma ciò non toglie che gli attuali abbiano la maggior colpa, cioè quella di non aver voluto più far nulla per l'acquedotto esistente, col proposito di regalarcelo ad ogni costo uno nuovo.

8. Che nessuno sa, né può credere sul serio che le fonti comprate per 50000 lire e già pagate (creando un debito, s'intende, e lasciando così guadagnare alla Ditta venditrice e compagni qualche cosa come una somma di oltre 40000 lire) siano fonti atte a fornire la micidiosa acqua promessa di 15 litri al minuto secondo.

9. Che l'acqua del nuovo acquedotto potrà essere inquinata, tale o quale accade di quella del vecchio, se la conduttura saranno difettose come le attuali; che i terreni da traversare, per

far venire l'acqua in città e alle case, sono sempre quelli — o quindi, se costituiscono, secondo il Popolano, un impedimento alla conservazione della limpidezza e purezza dell'acqua, adesso (acqua, che voglia o non voglia il *Popolano*, è purissima alle sorgenti, le quali sono all'origine degli allacciamenti tutt'altro che superficiali), tanto più lo costituiranno dopo, dovendo passare sotto la via di un paese, la cui tristissima fognatura ha sensibilmente inquinato il sottosuolo.

Tutto ciò ha dimenticato volentieri il *Popolano*, al quale facciamo inoltre modestamente osservare che i sentimenti umanitari non si addimistrano col dar da bere dell'acqua o a meglio dire col prometterla abbondante e buona, facendola pagare come fosse acqua minerale e forse più ancora — e che *carla gente* non beve l'acqua del nostro acquedotto, né berrà quella del nuovo, perché affetta da *idrofobia domestica*.

Osserviamo poi che l'uso delle acque artificiali di Vichy ecc. è più esteso nel popolino del *Popolano* che nella redazione del *Cittadino*. In fine concludiamo, con piena convinzione, che la vera cosa risibile, grottesca e ad un tempo disastrosa per il paese è l'ostinazione di chi vuole addossarsi un nuovo debito di milioni, dandosi ad intendere che, trattandosi d'acqua, è un debito igienico, sacrosanto!

Quanto agli *affaristi*, il *Popolano* dice, giustamente questa volta, che il paese sa bene in quale campo militano; ma ha dimenticato di aggiungere che essi sono tutt'altro che in accordo con noi!

A proposito di stipendi.

La Sezione dei funzionari Comunali ci comunica alcuni raffronti tra gli stipendi che godono essi funzionari e quelli percepiti dagli impiegati della Cassa di Risparmio e Banca Popolare, per dedurre che il personale del Comune non percepisce, infine, stipendi netti superiori a quelli dei due surricordati Istituti.

A parte il riflesso che gli impiegati degli Istituti di credito hanno, in genere, responsabilità ben diverse, e per taluni si richiedono *cauzioni* o sono, soprattutto, da noi in numero *esiguo*; che oltre gli elencati nella tabella degli impiegati comunali, altri impiegati e salariati vi sono per i quali non si richiedono speciali titoli di studio; e che di tali titoli non è vero siano privi gli impiegati degli Istituti di credito — è da osservare come, per dimostrare il proprio assento, la sezione locale ricorre poco lealmente — ci si permetta dirlo — al mezzuccio di congluare negli stipendi dei dipendenti della Cassa e della Banca le gratificazioni e perfino l'indennità di abitazione — dimenticando che tali benefici non debbono considerarsi come stipendio, ma sono facoltativi e subordinati alle risultanze finanziarie — mentre trascura di tener conto per gli impiegati del Comune degli infiniti assegni, gratificazioni, propine, aventi carattere quasi stabile, di cui gode ciascun d'essi per titoli diversi.

Questa lacuna la colmeremo noi a suo tempo, e sarà opera interessante non men che istruttiva.

Opponiamo, infine, che se può comprenderci la rinuncia di tanti dividendi in favore dei propri dipendenti da parte di società private, quali sono, ad esempio, le Banche popolari, in quanto ciò non pregiudica i terzi, i Comuni che vivono di tasse, hanno il dovere di commisurare spese e stipendi in giusti limiti — quando si voglia fare davvero l'interesse del paese, e non soltanto quello delle proprie cricche.

Consiglio Comunale

(Seduta di Lunedì 29 Luglio)

Presenti 20 consiglieri, presieduti dall'Assessore Salvatori, si nominò l'ing. Vincenzo Angeli a Sindaco, e il Sindaco, l'Assessore Salvatori il consigliere Laali, il Direttore del dazio Silvestrini, il Ragioniere Stefani a Commissari per il concorso al posto di Commesso di I. Classe per il Dazio consumo. Si autorizza quindi la iscrizione di ipoteca sopra un podere dell'Opera Pia Masini a garanzia di un mutuo di L. 17400 per costruzione e riparazione di casa coloniche.

Sul ricorso di alcuni contribuenti contro le deliberazioni consigliari 3 aprile e 11 giugno scorso, riguardanti la costruzione del Tram Cesena Cesenatico, il Consiglio, *allo scopo di dare una interpretazione autentica alle precedenti deliberazioni*, approva all'unanimità e senza discussione, l'ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio dichiara che le proprie deliberazioni 7 Aprile e 11 Giugno u. s., nella parte che riguarda la delega alla Deputazione Provinciale per le eventuali controversie relative alle strade di proprietà comunale, vanno intese nel senso che la Deputazione ha facoltà solamente di trattare per conto dei Comuni in sospetto della Società Tranviaria, salvo bene inteso le debite approvazioni delle singole Amministrazioni interessate.»

Il nostro giornale svolge ampiamente la questione di nullità della delega lamentata, che ora il Consiglio Comunale vorrebbe far credere

inesistente. Trascriviamo esattamente le parole del verbale consigliare 3 Aprile 1912, affinché giudichi il pubblico se ad esse potevamo dar una interpretazione diversa da quella che noi sostenemmo o che è perfettamente logica: *delega alla Deputazione Provinciale di Forlì ampia facoltà per condurre e risolvere ogni pratica amministrativa e ogni eventuale controversia, sia di ordinaria generale sia d'interesse speciale per il Comune di Cesena, che potesse nascere colla Società Anonima, anche per quello che riguarda il suolo della strada di sua proprietà.*

Si sospende ogni deliberazione circa l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio avanti il Consiglio di Stato nel ricorso dei contribuenti contro l'eccedenza di sovrimposta applicata nel 1912; o ciò perché il Municipio non ha ancora cognizione della decisione impugnata, pronunciata dalla Giunta Provinciale Amministrativa? Si annuncia il L. 20608,23, corrispondenti alla ulteriore somma di rimborso ai contribuenti del 1911 disposto dell'ultima sentenza del Consiglio di Stato, il mutuo di L. 147.958,91 colla Cassa dei Depositi e Prestiti, aumentando in corrispondenza, e secondo il solito ingiustamente, la sovrimposta per 20 anni. Richiamiamo, riguardo a tale curiosa deliberazione, i commenti che già facciamo.

Si approvano in L. 12000 le spese per la compilazione delle nuove liste elettorali. Si approva quindi di contrarre un mutuo cambiario di lire 21000 (già negoziato dalla locale Cassa di Risparmio) colla Cassa Economica per l'impianto di nuovi forni e ampliamento dei locali del Pasticcio.

Sappiamo (e ci sia lecito esprimere per ciò le alte nostre meraviglie che la Commissione Amministrativa della Cassa Economica non è stata chiamata a discutere e deliberare su questo importante oggetto.

Ora, delle parecchie riflessioni che potremmo e vorremmo fare al riguardo, ci limitiamo a farne una: il mutuo non è stato in precedenza consentito al Comune dalla locale Cassa di Risparmio. Poiché non può ammettersi che questo Istituto, il quale in altre occasioni fu largo del suo fiducia all'attuale Amministrazione Comunale, abbia questa volta agito senza giusto motivo, e soprattutto senza valere le garanzie offerte, come mai il Presidente della Cassa Economica non ha sentito il bisogno di munirsi di una deliberazione collegiale, che avrebbe messo al coperto lui e l'azienda rappresentata da ogni responsabilità materiale e morale?

In seduta segreta si accoglie la domanda del maestro Umberto Fazzi per essere trasferito in queste scuole e si accordano all'agente Dazario Angelini e al Donzoldi Qualitieri rispettivamente L. 125 e L. 20 a titolo di retribuzione.

Il reporter

Note Agrarie

La Cocciniglia del gelso.

È una malattia, che comparsa in Italia sui gelsi delle Valle Aesina in Provincia di Como fino dal 1885, arreca gravissimi danni alle piante di gelso, di pesche, di castagne, di safore, ecc. e che rinvenuta nel Riminese, è fucile prevedere, che in un avvenire non lontano faccia la sua comparsa anche tra noi.

È poiché, in tutte le malattie, la lotta diventa più efficace e più semplice, quando i rimedi siano presi in tempo, (si ricordi l'antica sentenza: *obsta a principijs*), stimiamo opportuno richiamare sopra questo pericolo, che ci minaccia da vicino, tutta l'attenzione dei nostri agricoltori, perché collaborino con noi e ci facilitino il compito assai oneroso di vigilare, per la maggior difesa dei loro modesti interessi.

La cocciniglia del gelso o *Diaspis pentagona* è un piccolo insetto, che vive sui rami e sui giovani fusti del gelso e di molte altre piante (pechi, castagne, sofore, gelsomini, ipocastani, moro papaverifero, uva spina, fagioli, susini, salici, spinacristi, ecc.), succhiandone gli umori.

Le parti della pianta colpita dal parassita si presentano coperte di punteggiate biancastre, e più tardi, da una crosta ceneregnola, come se fossero imbruciate con calce.

Tale crosta (teuta formata dall'agglomeramento di *scudetti* o *dischetti* cerosi, a forma di conchiglia ognuno dei quali protegge un insetto femmina, o di tubetti, o *cilindretti* cotonosi bianchi, allungati, detti *follicoli*, che servono di riparo agli insetti maschi).

Le femmine già fecondate nell'autunno, ibernano senza soffrire, pare, né gli intensi freddi, né le persistenti piogge e nevicate. In fine di maggio depongono ognuna da 100 a 150 uova dalle quali schiudono, d'ordinario nell'ultima decade, le larve, piccolissime (misurano appena m.m. 0,20 a 0,32 di lunghezza e 0,14 a 0,20 di larghezza) ed agiliissime, che si fissano sulle piante stesse dove sono nate e invadono le piante vicine, giovandosi, come mezzo di trasporto anche del vento. Nel luglio e agosto i maschi escono dai loro follicoli per fecondare le femmine, poi muoiono!

ed a 7-8 giorni di distanza muoiono poi le femmine, dopo aver deposto le uova dalle quali nascono nuovi maschi o nuove femmine, che sono maturi e si fecondano nell'agosto.

Se la stagione corra favorevole si ha una terza generazione in fine settembre; se invece la stagione e contraria, gli individui fecondati ibernano riparati dal proprio scudetto per deporre le uova in primavera e ricominciare il ciclo.

Sono le femmine, che danneggiano le piante inghiottendo il loro pungiglione nei tessuti vegetali e succhiandone gli umori. I rami colpiti arrestano il loro sviluppo, la foglia non può maturare; e gli occhi restano come soffiati e non germogliano e la pianta si copre di secconi, per finir poi col morire.

Non si avrebbe rapida ed estesa diffusione, senza l'intervento dell'agricoltore imprudente, che trasporta piante, foglia e legna da luoghi infetti o che passa senza nessuna precauzione durante la sfogliatura, dalle piante malate a quelle sane.

Trattorono in altro articolo di rimedi preventivi e curativi.

Oggi ricordiamo, che in virtù dell'art. 12 del la legge 24 marzo 1901 n. 130, « La mancata denuncia delle infezioni, è punita con pena pecuniaria fino a L. 100.

E. M.

CRONACA CITTADINA

La Commemorazione di G. Pascoli — La commemorazione di domenica a S. Mauro riuscì solenne.

Omettendo qualunque resoconto, già dato dai giornali quotidiani, notiamo che vi intervennero da Cesena il Municipio col gonfalone, il Senatore Saladini in rappresentanza del Senato e della Società Reduci, il Sottoprefetto, il Circolo Costituzionale, il Preside, alcuni Professori ed alunni del Liceo e la Redazione del nostro giornale, oltre molti cittadini.

Il Senatore Finati diresse una nobile lettera al Sindaco di San Mauro, nella quale si scusava dell'intervento dovendo presiedere in quello stesso giorno un'adunanza, da lui indetta, della Commissione pel monumento a Vitt. Emanuele.

Concorsi municipali — Col 31 Luglio si sono chiusi i concorsi ai posti di Maestro nelle scuole comunali, di ricevitori al Dazio Consumo e di direttori didattico.

Per i primi due hanno presentato rispettivamente domanda circa quaranta concorrenti; per terzo ventuno, dei quali diamo i nomi. Ci si dice che tra questi sia qualche elemento veramente valoroso.

Albertico Mario, Venezia — Amici Sesto, Bologna — Bascone Francesco, Milano — Bedeschi Edoardo, Bellagio — Benigni Alessandro, Livorno — Bosello Italo, Contarina — Bucci Angelo, Reggio Emilia — Buzzetti Dino, Terra del Sole — Fattoretto Carlo, S. Vito al Tagliamento — Fortis Alfonso, Velletri — Guinchi Domenico, Cesena — Godoli Mario, Cesena — La Sorte Michelangelo, Genova — Lucatini Lucentino, Castelnuovo Cesena (Pisa) — Mastro Paolo Nicola, Milano — Panazza Vincenzo, Cesena — Passerini Cesare, Bologna — Petrucci Curzio, Ravenna — Pomato Lorenzo, Castellammone (Torino) — Possenti Atipio, Bagni S. Giuliano (Pisa) — Ricchi Adolfo, Mercato Saraceno.

Spettacolo di Settembre — Si parla di nuovo dello spettacolo al Comunale, nell'imminente Settembre. L'Impresa Pasquali darebbe l'*Iris*, col tenore De Mauro. Auguriamo sinceramente che il magnifico progetto possa avere esecuzione.

Sindacato postelegrafonici — Nei giorni scorsi, coll'intervento dei signori Nobili Estore, segretario della sezione di Bologna e membro del C. C., e Valbonesi della sezione di Forlì si costituì anche a Cesena la Sezione del Sindacato fra gli agenti postelegrafici, telefonici e rurali.

Accennate dal Nobili le ragioni della separazione dalla Federazione unitaria, la quale si affermò non avere mai tutelato oltremodo gli interessi ed i diritti dei più umili o pur tanto benemeriti funzionari dell'amministrazione; spiegati gli intendimenti del Sindacato, che mira, sovrano da qualsiasi preconcetto politico, al solo miglioramento di tutta la classe, si dichiarò costituita la sezione, nominandosi poi il consiglio nelle persone dei signori: Brigantini Angelo Segretario — Bersani Ruggero Cassiere Antonelli Federico — Benini Francesco — Virioli Roberto consiglieri.

Vennero poi eletti a consulente legale e medico i sigg. Avv. Gino Giommi e dott. Cino Mori, che accettarono l'incarico, bene augurando all'avvenire del Sindacato.

Incendio. — Nella notte del 31 Luglio, si sviluppò, per cause non ancora accertate, un incendio nella pizzeria di Turci Paolo, in sobborgo Valzanica, nel fabbricato di proprietà di Montanari Anna. Sul posto accorsero prontamente i pompieri, che aiutati da un picchet-

to del 12. Fanteria, comandato dal Marsociale Bianchi Arturo, in breve domavano il fuoco evitando così maggiori guai.

Il danno ascende a circa L. 2000; il Turci ora assicurato.

L'incendio fu avvertito dalla Guardia Notturna Brucoli Nicola, che trovavasi là di passaggio per la consueta vigilanza. Il solerte agente, che oltre all'aver dato l'allarme, diede opera efficace per lo spegnimento, merita davvero una parola di lode.

Arresto — Perolà contravventore alla vigilanza speciale, venne giorni sono arrestato il pregiudicato Battistini Sante.

Tassa bestiame — Il Municipio avverte che il ruolo principale del Contribuenti alla tassa bestiame per l'anno corrente è depositato nell'ufficio tasse, ove gli interessati potranno prenderne cognizione entro l'8 corr. La riscossione della tassa si farà in due rate, alla scadenza della IV e V rata delle imposte dirette.

Tassa fucatoio — La tassa fucatoio, di cui al ruolo supplemento che rimarrà depositato nell'ufficio tasse fino all'otto corrente, sarà riscossa in due rate, in coincidenza della 4. e 5. imposte dirette.

Distribuzione delle piantine forestali — Coll'intento di disciplinare la distribuzione delle piantine forestali, il Ministero di A. I. e C. fa noto quanto segue:

a) le domande devono essere presentate agli Ispettori forestali entro il 31 agosto di ogni anno;

b) i predetti funzionari, uniformandosi alle circolari 19 dicembre 1901 N. 58310, trasmetteranno le domande prodotte, col proprio parere, al Ministero di A. I. e C.;

c) le associazioni agrarie e forestali sono autorizzate a presentarsi, per mezzo degli Ispettori, domande collettive per conto dei propri associati;

d) la distribuzione verrà fatta nel periodo autunno-invernale.

Coloro che, per condizione speciale di clima, non potessero collocare a dimora le piantine nel suddetto periodo, avranno così tempo di conservarle, sotterrando, e usufruirle al momento opportuno in primavera.

Per gli operai — Col 1 Maggio 1912 è entrata in vigore in Rumenia la legge sulle assicurazioni obbligatorie degli operai. Vi sono comprese le assicurazioni contro le malattie e per le spese funerarie, l'assicurazione contro gli infortuni e l'assicurazione per la vecchiaia e per la invalidità causata da malattia.

Per chiarimenti, rivolgersi all'ufficio Comunale di Segreteria.

L'assicurazione contro gli infortuni e quella per la vecchiaia e la invalidità causata da malattia è obbligatoria fra tutti gli operai, industriali ed artigiani, senza distinzione di nazionalità e di sesso.

Un importante congresso. — L'Associazione Movimento Forestieri sta studiando i provvedimenti necessari per rinviare l'azione dell'Associazione, per imprimere meglio il carattere nazionale, e per rendere più vitali i suoi organismi locali.

Ha pertanto determinato di convocare un Congresso Nazionale Italiano, al quale potranno partecipare oltre i Soci le Rappresentanze del Governo, dei Comuni, delle Camere di Commercio, delle Associazioni affini, nonché gli studiosi dei problemi economici e sociali che hanno relazione col movimento dei forestieri ed in genere col movimento dei viaggiatori.

Il Congresso avrà luogo in Roma e vi si discuteranno argomenti di interesse generale e che valgono a richiamare la pubblica attenzione sulla importanza morale ed economica che il movimento dei forestieri ha per il nostro paese, sia sui problemi speciali che ad esso si riconnettono.

Programma musicale da eseguirsi in Piazza V. Emanuele domani Domenica 4 corr. dalle 21 alle 22,30.

1. Sacco — Marcia Militare
2. Donizetti — La Faustina — Sinfonia
3. Verdi — Traviata — Atto I.
4. Lohar — La Traviata allegria — Fantasia
5. Colombino — A Tripoli! — Canzone patriottica.

Stato Civile del 27 luglio all' 2 Agosto.

NATI Maschi 11 Femmine 5.
MORTI. Fabbri Adelaide a. 62. Pallini Virginia a. 26, Castagnoli Maria m. 3, Lorenzi Nella m. 2, Ricci Attilio m. 10, Spini Renato g. 38, Montesi Aldo m. 7, Pieri Fernando a. 15, Montali Mario m. 7, Montali Fiorina g. 75, Nicolucci Giovanni m. 11, Presepri Luigia a. 50, Bernardi Pietro a. 35, Follinari Maria a. 74, Riva Anna m. 8, Zandoli Mauro a. 76, Bonacorsi Alba m. 4.

MATRIMONI. M. Ceccarelli Aristide con Baruzzi Costante, Cacciari Urbano con Corbara Maria, Pirini Cosaro con Gherardini Adele, Molinari Biagio con Montali Colomba, Bratti Agostino con Foschi Domenica, Molinari Pietro con Bratti Angela, Benzi Leopoldo con Castagnoli Annita, Piacuzzi Antonio con Violini Elvira.

Stampato Tipografia Bisleri-Tenti - Gerente resp. Carlo Amadei

RACCOMANDARE

non fu mai nelle nostre abitudini. Ma di fronte ai molteplici casi di guarigione constatati crediamo dovere derogare dalle nostre consuetudini raccomandando agli affetti da calvizie o da malattie cutanee capillari l'uso di un rimedio impareggiabile e di risultato pronto ed efficace.

Intendiamo alludere alla specialità **Segreto** posta in commercio dalla Ditta Giulia Conte di Napoli Via Alessandro Scarlatti 213 Napoli (Vomero).

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tutto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - Milano

Per Limitare il Rincarare dei Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PAVIA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGI, grasso parmigiano spedito; ESTRATTO PARMIGIANO concentrato nel latte; BURRO fresco, grasso; ALUMI di Cesena, eccellenti VINI ed OLI italiani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

Molattie di Stomaco e Intestinali

Il Prof. Dr. FABIO RIVALTA, professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell' Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di stomaco e intestinali e allievo delle Scuole di Boas (Berlino), Mathieu (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Affittasi nella Casa Teodorani Galbucci in Corso Garibaldi 37 un appartamento mobiliato al 1° piano.

Rivolgersi per trattative agli Avvocati Cav. Luigi Venturi e Giovanni Lazzarini.

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TORINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rotari nell' Ospedale private «Sanitas» - «Krankenanstalt» - «Neumünster» di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, Specialista per le malattie di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies "

4-52

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOGERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Da ora chi acquista più di Lire 25.
E. Frette & C.
Monza
Telario
Tavolierino
Pazzolotti
Tavoli
Coperto
Fiorcheria di Como e Monzini
Cattedrale di Cesena e Spina
Filiale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la
Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!
GLI ARISTOCRATICI
GENUINI PROFUMI VENUS
BERTELLI
NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
Acqua da toilette L. 3.50 - Bagno per adulti Cmi 75 - Brillantina oleosa L. 1.50; *Idra* fessiva L. 1.50; *Idra* solida L. 2 -
Cosmetico antisettico Cmi 60 - Crema L. 1.50 - *Donatiana* anticatartica in polvere L. 2.25 in pasta L. 3; in crema (Odontina) L. 3;
liquore (alcol) L. 2 - *Disassatore* Venus Cmi 50 - *Essenza* aromatica d'aceto L. 4.50 - *Espresso* L. 4.50 - *Glicerina* L. 1.95
- *Glicerina* e *Miele* L. 1 - *Lanolina* L. 1 - *Lozione* L. 1.75 - *Lustralina* L. 2 - *Magnesia* Inglese L. 1.25 - *Olio* L. 1.75 -
Papier poudre L. 1 - *Parfum* solide L. 1.25 - *Pasta* effervescente L. 1.50 - *Pomata* L. 1.75 - *Profumo* tascaibile L. 1.75 -
Riccolina L. 1.50 - *Rochetto* L. 1.25 - *Sapoli* L. 2.75 - *Vasolina* L. 1 - *Valitina* L. 2 - *Valitina* da poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI
SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ.
RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

MAGNETISMO



Un buon consiglio dato in tempo da una brava e coscienziosa chiarveggiante può prevenire molti mali... I risultati e gli importanti servizi resi all'umanità dalla chiarveggenza della rinomata Signora Matilde Paoletti... Chi desidera valori del suo consiglio per ogni argomento possibile, per domandare l'adempimento di salute ed altro, può rivolgersi alla presenza che per corrispondenza al sito dell'editore...
A richiesta si spedisce gratis un opuscolo dei numerosi risultati ottenuti. Dirigere:
Milano - Corso Vitt. Em. 31 - Prof. V. D'AMICO

SPECIALITÀ DEL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO-FARMACEUTICO PACELLI - LIVORNO

CATARO GASTRO-INTestinALE, Dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità, si guariscono con la **China Paoletti** effervescente che a efficacia aumentata l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vani disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzare, evita la *dilatazione dello stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda, peptine, carbonio animale ecc., che giovano nel momento e basta. Vasetti da 1 cc. 2 (p. posta L. 2.25 in più).

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le **Pillole Paoletti Antinervastenoche** che danno forza, energia, allegria. Flacone L. 2.50 (posta L. 2.55).

PACELLI BELLI *malattia*, *facidi*, *arvenenti* si ottengono con la **Pomata Paoletti** che rinfiora il bulbo capillare, e fa crescere folte e vigorose allentando la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0.70 (c.a. capsula L. 0.80; per posta L. 0.85 e 0.95).

Vendesi in tutte le farmacie, dalla farmacia Guariglia e da la farmacia Pacelli di Livorno.
GRATIS spedisce nuovo elegante *Album delle Signore per lavori domestiche*, a chi direttamente richiede una qualunque specialità Pacelli, ed invia cartolina con il posto.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, letargo-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emorragie, tic doloroso, gastrite, crampi muscolari, ed intestinali, isteria, isteria ecc.
Le **POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI** furono presentate alle sessioni scientifiche alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. di Italia - Si invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

NERVOSI!

BLENORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATINA** del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo - Premiata all'Esposizione Internazionale di Estere - Prezzo del flacone L. 2.75 - Cura completa di 25 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5, franco di porto - Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico CALERO, Via D'Azeglio 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerosolfati e stricnina, formula del Dottore CALERO - L. 11, cura completa di 2 mesi **UNICO DEI PREPARATI.**

Amaro Bareggi

È il più efficace **Ricostituente Tonic Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.
L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
- Ho sperimentato il Ferro China Rababaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.
Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debile nutrizione, perché **senza alcool**.
Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F. BAREGGI - Padova.

Attilio Sbrighi - Cesena

CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Solfato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Colonia Veneta: Rosso Gentile

Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - S-minatrici - Falciatrici - Sverciatori - Rapiatori - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noleggio Sverciatori per grani da selezionare.

SISTEMA BREVETTATO

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.80; montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0.60; di mm. 37 L. 0.60; montati su elegante cartona tipo inglese o su Cartolina L. 1.20 **Formato Floreale** elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1.75

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2.50, ad olio L. 6; di cent. 45x60, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5.50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7 ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e briloques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

= CHI =
vuole rapidamente
VENDERE
AFFITTARE
COMPERARE

ricorre alla pubblicità dei giornali CITTADINO e POPOLANO, appaltati dalla Ditta LA CROCCETA Bologna - Incaricato per Cesena - N. Garaffoni 9 Corso Mazzini.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocua assoluta*.
ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. Mayor
Specialista diplomato dalla Accademia di Medicina **Cura Completa** in 4 Flac. di 1/2 lit. ciasc. L. 20 nel Regno.
Approvazione **Gran Premio e Medaglia d'oro**. Accademico scientifico LON. DRA. PARI. G. I. A. - Concessionario **PIETRO RUFFINI** Via Mercatino, 2 FIRENZE

È delitto ritardare la cura

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

Fanti Luigi fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro
PREZZI CONVENIENTI

BIMBISANI E ROBUSTI
COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
€ 5
€ 2.50
IN TUTTE LE FARMACIE